

STUDIO 5

UN ALTRO TIPO DEI SACRIFICI D'ESPIAZIONE

LEVITICO 9

I SACRIFICI D'ESPIAZIONE PRESENTATI CON DIVERSI DETTAGLI —INGRESSO DI MOSÈ E DI AARONNE NEL TABERNACOLO, LA LORO USCITA E LA BENEDIZIONE DEL POPOLO — “APPARIRÀ ... A COLORO CHE LO ASPETTANO” — “MUOIONO UNA VOLTA SOLA, DOPO DI CHE VIENE IL GIUDIZIO” — L'ACCETTAZIONE DIVINA DEI SACRIFICI MANIFESTATA.

IN questo capitolo abbiamo una figura dell'opera e dei sacrifici d'espiazione più sommaria di quella che abbiamo già esaminato (Lev. 16), e per di più, questa ci da certi aspetti i quali, sotto la luce di ciò che abbiamo visto, ci saranno utili ed interessanti. Questa è un'altra figura dei sacrifici d'Espiazione.

“Allora Mosè disse: ‘Questo è ciò che l'Eterno vi ha comandato; fatelo, e la gloria dell'Eterno vi apparirà’. Allora Mosè disse ad Aaronne: ‘Avvicinati all'altare offri il tuo sacrificio per il peccato ed il tuo olocausto e fa l'espiazione per *te* [coloro che sarebbero stati chiamati a divenire i membri del “Suo Corpo”] e per *il popolo* [il mondo]’.

Questo tipo illustrava il fatto che il nostro Signore Gesù (il tarello sacrificato per i peccati) è stato sufficiente per riscattare “il Suo Corpo”, “il Piccolo Gregge”, e anche tutto il genere umano. La partecipazione della Chiesa nella offerta per il peccato poteva essere sottratta totalmente; noi potevamo essere esonerati dalle prove speciali della nostra “via stretta”, risparmiati dalle

sofferenze del sacrificio, e essere ristorati alla perfezione della natura umana, proprio come sarà tutto il genere umano. Però a Geova piacque di scegliere Gesù non solo per questa grande opera di sacrificio, ma anche per farLo il Capitano o Capo della "Chiesa che è il Suo Corpo", e che costoro, come il loro Capitano, siano resi *perfetti come esseri SPIRITUALI*, mediante le sofferenze nella carne, come un'offerta per il peccato. Ebr. 2:10; Colos. 1:24.

L'Apostolo Paolo, riferendosi alla nostra intima relazione con il nostro Capo, dice: "Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti [Santo e Santissimo] in Cristo; allor'chè *in Lui* CI HA ELETTI, prima della fondazione del mondo ... a lode della gloria della sua grazia, mediante la quale Egli ci ha grandemente favoriti [o giustificati] nell'Amato Suo Figlio" (Efes. 1:4, 6). Iddio "vi ha chiamati per il nostro Vangelo, per *l'acquisto della GLORIA* del nostro Signore Gesù Cristo" (1 Tess. 2:14), affinché "se sopportiamo altresì regneremo con Lui". 2 Tim. 2:12.

Dopo che il Sacerdote offriva il suo proprio sacrificio, doveva offrire "l'offerta del popolo [il capro], e fare espiazione per loro [per tutto Israele] come ordinato da Geova". Quest'ordinazione della nostra partecipazione nel sacrificio d'espiazione, era parte dell'ordine o piano originale del nostro Padre, come San Paolo lo conferma. Col. 1:24-26.

"Ed Aaronne si accostò all'altare ed uccise il vitello [*ebraico, torello*] d'offerta per il peccato, il quale era per se [al suo posto o il suo sostituto]. Ed i figli di Aaronne gli presentarono il sangue; ed Aaronne, intinse il dito nel sangue, e lo mise sui corni dell'altare ... il grasso però ed i rognoni ecc., li arse sopra l'altare ... e la carne con la pelle, la arse con il fuoco fuori del Campo. Ed uccise l'olocausto [un montone]; ed i figli di Aaronne gli presentarono il sangue, che lo asperse sopra l'altare e all'intorno. Gli porsero anche l'olocausto tagliato a pezzi, insieme con il capo ... E lavò le interiora e le gambe, e le arse con l'olocausto, sopra

l'altare." (E' molto simile al racconto del capitolo 16 e con lo stesso significato.)

Così l'olocausto di Gesù continuò ad ardere per tutta l'Età Evangelica, dimostrando a tutti quelli che si trovavano nella *condizione* del Cortile (i giustificati), che Dio Lo aveva accettato, come pure ha accettato tutti i membri del "Suo Corpo" — posti accanto al Capo sull'altare.

"E offerse il dono del popolo, e prese il becco d'offerta per il peccato *del popolo*, [non per i Sacerdoti e Leviti, come il precedente] e l'uccise, e l'offrì per il peccato come il primo", cioè, lo trattò come aveva trattato il giovenco. Questo becco è il medesimo del "capro per il Signore" in quell'altra immagine, "il capro emissario" e gli altri aspetti essendo lasciati fuori in questa presentazione più generale. E' una conferma di più, dell'insegnamento che coloro che seguono le orme del Signore sono partecipi del sacrificio per il peccato.

"E offerse l'olocausto e fece questo secondo l'ordinazione [usuale]. Ed offerse l'offerta del pane d'orzo e riempì la sua mano di questa e la bruciò sopra l'altare oltre l'olocausto mattutino. Ed uccise ancora un giovenco ed il montone, per un sacrificio di offerta di pace, che era per il popolo."

L'offerta di pace, come già descritta, rappresentava un voto o patto. Fatta in relazione con l'offerta per il peccato del Sommo Sacerdote, significava i voti, le obbligazioni e patti assunti dal Sacerdote, basati sull'offerta per il peccato. Nel tipo, la *pace* tra Geova e Israele era stabilita come segue: Dopo che si offriva l'offerta per il peccato, ed anche l'olocausto che dimostrava la sua accettazione davanti a Dio, esisteva pace tra Geova ed Israele, perchè il loro precedente peccato adamico era tipicamente tolto; e loro erano allora obbligati di vivere con ubbidienza ad un patto basato sul loro perdono — cioè, dovevano osservare la Legge — affinché colui che faceva quelle cose avrebbe *vissuto* per mezzo di essi (o come una ricompensa per osservarli). Ma siccome i nostri sacrifici

per il peccato sono migliori di quelli tipici, così anche con l'offerta di pace o patto stabilito tramite quei sacrifici; è un patto migliore. Così in questo sacrificio di pace, o offerta del patto, il Sacerdote serve per esempio e ombra delle cose *spirituali* — mediatore di uno patto migliore (Ebr. 8:6-13), sotto il quale tutto il popolo sarà benedetto con la RESTAURAZIONE, e in tal modo reso capace di ubbidire alla legge perfetta e vivere per sempre.

“Ed alzate Aaronne le sue mani verso il popolo, *li benedisce*; dopo avere offerto l'offerta per il peccato e l'olocausto.” Qui noi vediamo illustrato nel tipo, il fatto che anche se la *benedizione* non verrà pienamente sul popolo fino quando finiranno tutti i sacrifici, tuttavia una misura di benedizione viene sul genere umano dai membri del Sacerdote anche adesso, durante l'età del sacrificio, prima che tutti entriamo nel “Santissimo” o nella condizione spirituale. E come questo è accertato dai fatti: ovunque si trovino dei sacerdoti regali, una benedizione più o meno marcata fluisce da loro verso i loro prossimi.

“MOSÈ ED AARONNE ENTRARONO NELLA
TENDA DEL CONVEGNO, ED USCIRONO E
BENEDISSERO IL POPOLO”

Quando questo giorno (età) del sacrificio finirà, l'intero Sacerdote (Capo e Corpo) si presenterà davanti a Dio, e dimostrerà che ha compiuto tutte le esigenze della Giustizia contro il popolo (il mondo). Si osserverà che mentre il tipo di Levitico 16 divideva l'opera del Giorno della Riconciliazione e indicava tutti i dettagli di come il sacrificio del Signore fa per primo il nostro sacrificio gradevole, etc., questo tipo indicava l'opera completa dell'Età Evangelica come offerte successive, però in realtà tutte unite in una — tutti i sacrifici del Cristo intero, seguiti immediatamente dalle benedizioni della restaurazione. L'ingresso di Mosè nel Tabernacolo con

Aaronne sembra dire: *La legge* è interamente soddisfatta, e la sua giustizia rivendicata per mezzo del sacrificio di Cristo. La Legge (rappresentata nel tipo da Mosè) testimonierà a favore di quelli che erano sotto la legge — l'Israele carnale — che tutti i condannati sotto di essa erano anche loro giustificati per la vita, mediante i sacrifici del Sacerdote, il quale "offrì se stesso", una volta per sempre.

Quando il sacrificio veniva offerto, tutto era "santo, gradevole a Dio", dimostrato dal fatto che Mosè e Aaronne non morirono sulla soglia del Santissimo. E Mosè ed Aaronne uscivano e benedivano *insieme* il popolo. Così, nell'età avvenire, il Cristo benedirà tutte le famiglie della terra (Gal. 3:8, 16, 29; Gen. 12:3); però non lasciando da parte o ignorando la Legge di Dio, e scusando il peccato, ma bensì restaurando progressivamente l'uomo alla perfezione umana, nella quale condizione lui sarà capace di osservare la legge perfetta di Dio ed essere benedetto da questa. Benedetto dal Sacerdote, fatto perfetto e capace d'osservarla, la Legge che dice — ubbidisci e vivrai — "Colui che fa giustizia è giusto", sarà una grande benedizione; perchè chiunque vorrà, potrà allora ubbidire e vivere per sempre nella felicità e comunione con Geova.

"E LA GLORIA DI GEOVA APPARIVA
A TUTTO IL POPOLO"

Con il progresso delle benedizioni (restaurando e sollevando il genere umano, mentalmente e fisicamente), i risultati saranno manifestati gradualmente. Il popolo, il mondo in generale, riconoscerà l'amore pietoso di Dio ogni giorno di più. E così avverrà che "la *gloria* del Signore apparirà, ed ogni carne Lo vedrà" (Is. 40:5). Loro arriveranno gradualmente a vedere la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio, il quale sorpassa ogni concezione.

Vale notare che la benedizione qui menzionata non era una benedizione per i sacerdoti subordinati. No, costoro erano rappresentati dal benedicente — Aaronne. La benedizione veniva sopra tutto *il popolo d'Israele*, il quale nel tipo rappresentava il mondo. A questa benedizione per il mondo tramite il "*Seme*" — il Cristo intero, dopo che il Corpo compierà tutte le afflizioni (Col. 1:24), riferisce Paolo quando dice: "Tutta la creazione [genere umano] geme ed è in travaglio — aspettando la manifestazione dei figli di Dio". Prima di poter essere liberata dalla schiavitù della corruzione (peccato e morte), e ristorata alla libertà dei figli di Dio (libertà dalla condanna, del peccato, della morte, etc.) come ha avuto il primo figlio di Dio, Adamo (Luca 3:38), devono essere finiti i sacrifici del Giorno della Riconciliazione, ed i sacerdoti devono essere vestiti con le vesti gloriose, l'autorità e potenza regale divina per così liberarla. Rom. 8:19:22.

E' senza dubbio, che a questa stessa benedizione di tutto il popolo — la salvezza dalla morte e il suo pungiglione, il peccato — che Paolo fa riferimento, dicendo: "A COLORO CHE LO CERCANO EGLI APPARIRÀ UNA SECONDA VOLTA, SENZA PECCATO [non più come una offerta per il peccato, e senza contaminazioni da quei peccati portati per i peccatori] a coloro che Lo aspettano *per la salvezza*" (Ebr. 9:28). Il mondo ha visto il Sacerdote — Capo e Corpo — soffrendo come offerta per il peccato durante questa età; Gesù si è manifestato agli ebrei in carne (come offerta per il peccato), e come Paolo poteva dire, così tutti i seguaci delle sue orme possono dire: "Cristo si manifesti nella nostra carne mortale" (2 Cor. 4:11). Come il Cristo intero è stato così manifestato e ha sofferto nella carne, così loro saranno "glorificati insieme" davanti al mondo; "per la gloria [la benedizione e la salvezza] del Signore sarà rivelata, e *tutti insieme* la vedranno." Quando Lui *apparirà*, anche noi appariremo con Lui nella gloria. Col. 3:4.

Ma questo grande Sommo Sacerdote del mondo sarà riconosciuto solo da "coloro che Lo cercano". Se Lui apparisse come un essere di carne, in cielo o altrove, sarebbe una apparizione *per tutti*, sia che Lo cercano o no; ma abbiamo già visto che le Scritture insegnano che il Capo è stato reso perfetto come essere spirituale, e che il Suo "piccolo gregge" sarà fatto "come Lui", esseri spirituali, della natura divina, che nessun uomo ha mai visto né può vedere (1 Tim. 6:16). Abbiamo visto che il modo in cui il mondo vedrà la Chiesa glorificata sarà con una percezione mentale, nello stesso senso in cui di una persona cieca si può propriamente dire di vedere. Nello stesso senso in cui noi vediamo ora il premio, la "corona della vita", "mentre non guardiamo alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono [di vista fisica], per le cose che si vedono sono temporanee, ma le cose che non si vedono sono eterne" (2 Cor 4:18). E' in questo modo che tutta la Chiesa di questa età stava "guardando a Gesù"; così noi "vediamo Gesù" (Ebr. 2:9; 12:2). Così, con gli occhi della loro comprensione, i "Veglianti" discernono la seconda presenza del Signore al Suo proprio tempo, alla luce della Parola divina. E più tardi il mondo, ogni occhio, Lo vedrà in modo simile, ma alla luce del "fuoco ardente" dei suoi giudizi. 2 Tess. 1:8.

Questo è l'unico modo in cui gli esseri umani possono vedere o riconoscere le cose sul piano spirituale. Questo è l'unico modo in cui gli esseri umani possono vedere o riconoscere le cose sul piano spirituale. Gesù ha espresso la stessa idea ai discepoli, cioè, se loro hanno conosciuto il Suo spirito o la Sua mente, e così hanno conosciuto Lui, nello stesso modo conosceranno anche il Padre. "Se voi mi avreste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre, e fin da ora lo conoscete e lo avete visto" (Giov. 8:19; 14:7). Questo è l'unico senso in cui il mondo mai vedrà Dio, perchè "nessun uomo ha mai visto Dio" ("nessuno ha mai visto, nè può vederlo") — "l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è

colui che lo ha fatto conoscere [lo ha rivelato — indicato]” (1 Tim. 6:16; Giov. 1:18). Gesù ha rivelato o ha fatto *vedere* il Padre ai Suoi discepoli, facendoli conoscere il Suo carattere — rivelandoLo tramite parole e azioni come il Dio dell’Amore.

Allo stesso modo il sistema papale fu mostrato da Lutero e da altri, e visto da molti, come l’Anticristo; o come Paolo aveva predetto, quel sistema malvagio, l’uomo del peccato, fu allora rivelato, anche se fin da ora molti non lo *vedono* così.

Così è che il nostro Signore Gesù, il Capo (ora presente a raccogliere i gioielli), Si sta rivelando adesso ai membri viventi del “piccolo gregge”, anche se gli altri *non sanno* della sua presenza. Luca 17:26-30; Mal . 3:17

Così sarà anche nel Giorno Millennario, quando il Cristo completo — il Sacerdote — sarà rivelato. Egli sarà rivelato solo a coloro che Lo aspettano, e solo essi Lo *vedranno*. Loro Lo vedranno non tramite la vista fisica, ma come noi vediamo ora tutte le cose spirituali — il nostro Signore Gesù, il Padre, il premio, ecc. — con l’occhio della fede. Gli uomini non vedranno il *Cristo* con la vista fisica, perché sono su di un piano diverso — l’uno è *spirito*, l’altro è *carne*; per la stessa ragione che non vedranno mai Geova. Ma noi [il piccolo gregge, quando sarà glorificato] Lo vedremo così *come Egli è*, perché noi saremo simili a Lui. 1 Giov. 3:2.

Ma, anche se solo quelli “che Lo cercano” saranno in grado di riconoscere il Cristo come liberatore che li salverà dal dominio della morte, tuttavia questo racchiuderà tutto il mondo; perchè il modo di rivelarsi sarà tale che alla fine tutti Lo dovranno vedere. “Ogni occhio lo vedrà”; e tutti coloro che sono nelle tombe, essendo allora risvegliati, anche quelli che Lo trafissero, si renderanno conto che crocifissero il Signore della gloria. Lui “apparirà [nel cielo? No!] dal cielo con gli angeli della sua potenza in un fuoco fiammeggiante [giudizio], per far vendetta di coloro che non conoscono [non

riconoscono] Dio, e [anche di coloro] che non ubbidiscono al Vangelo di Cristo." Non ci sarà molto fino a quando tutta l'umanità Lo riconoscerà in tali circostanze. Ora i buoni soffrono, ma poi si discernerà "tra colui che serve Dio e colui che non lo serve"; perché in quel giorno, la distinzione sarà visibile (Mal. 3:15-18). Poi tutti, vedendo chiaramente, potranno avere la vita eterna, accettando Cristo e la Sua offerta di vita sotto la Nuova Alleanza; perché "Noi confidiamo nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, specialmente di quelli che credono". 1 Tim. 4:10.

DOPO LA MORTE IL GIUDIZIO

Un testo direttamente connesso con il nostro soggetto, come è evidente dal suo contesto, ma anche uno più frequentemente mal applicato, malinteso, forse di nessun altro testo della Bibbia, dice: "E come è stabilito che gli uomini [Aarone e i suoi successori, i quali erano solo tipi del Sommo Sacerdote della nuova creazione] muoiano una volta sola [tipicamente, come è rappresentato dall'uccisione dell'animale], e dopo di che [come risultato di quei sacrifici] viene il giudizio [di Dio, approvando o disapprovando il sacrificio], così anche Cristo, dopo essere stato offerto *una volta sola* [mai questo sarà ripetuto] per portare i peccati di molti [di ognuno]; apparirà una seconda volta, senza peccato [senza macchia per i peccati portati, neppure per ripetere l'offerta per il peccato] *a coloro che lo aspettano* per la loro salvezza" — per dare la vita eterna a tutti quelli che la desiderano sotto le condizioni di Dio, di fede e ubbidienza. Ebr. 9:27, 28.

Ogni qualvolta che un Sacerdote entrava nel "Santissimo" nel Giorno della Riconciliazione, lui metteva a rischio la sua vita; perchè se il suo sacrificio fosse stato imperfetto, sarebbe morto quando passava la "Seconda Cortina". Egli non sarebbe stato accettato nel "Santissimo", neanche il suo sacrificio imperfetto sarebbe stato accettabile come espiazione

per i peccati del popolo. Quindi, ogni mancanza significava la sua morte, e la condanna di tutti quelli per i quali lui provava di fare la riconciliazione. Questo era il “giudizio” menzionato in questo testo; la prova alla quale erano soggetti i sacerdoti tipici ogni anno; dal risultato favorevole di questo giudizio dipendeva la vita del sacerdote e l’espiazione annuale tipica per i peccati del popolo.

Il nostro Gran Sommo Sacerdote Cristo Gesù, oltrepassò la Seconda Cortina antitipica quando morì sul Calvario; e se il Suo sacrificio fosse stato in un certo modo o misura *imperfetto*, Egli non sarebbe mai stato resuscitato dalla morte — il “giudizio” della giustizia sarebbe andata contro di Lui. La Sua resurrezione però, nel terzo giorno, dimostrò che l’opera Sua era stata perfettamente compiuta; che ha sopportato con successo la prova del giudizio divino. Vedi Atti 17:31.

Un’altra prova che il Signore passò il giudizio con successo, una volta per sempre, e che il Suo sacrificio fu accettato, fu dato dalla benedizione della Pentecoste; e questa fu un anticipo dell’ancora più grande benedizione futura, la quale sarà diffusa su ogni carne (Gioele 2:28), una garanzia e assicurazione che finalmente Lui (e noi in Lui) si presenterà per benedire il popolo — il mondo, per i peccati dei quali, Egli fece pienamente e gradevolmente espiazione.

Qualunque altra spiegazione di questo testo, la quale lo applica alla morte comune dell’umanità in genere, è totalmente contraddetta e respinta dal contesto.

Molti hanno atteso in un modo indefinito un buon tempo futuro, per allontanare, in qualche modo, il peccato, la maledizione, la morte e il male in generale, però loro non hanno compreso questo grande ritardo. Essi non si rendono conto che il *sacrificio* del “Giorno della Riconciliazione” è necessario e deve completarsi, prima che possa venire la gloria e la benedizione; e nemmeno vedono che la Chiesa, gli “eletti”, il “piccolo gregge”, è associata nel sacrificio di Cristo e nelle

Sue sofferenze, come anche sarà partecipe nella gloria che seguirà. “Tutta la creazione geme e travaglia insieme fino ad oggi aspettando [benchè in ignoranza] la rivelazione dei figli di Dio [la Chiesa]. Rom. 8:19, 22.

Inoltre, poichè il Sacerdote tipico rappresentava il “corpo” e il “capo” del Sacerdote antitipico, il Cristo, ne consegue che ogni membro della Chiesa deve passare per questo “giudizio” — perchè sebbene molti furono chiamati, nessuno sarà *scelto* come “membro” del Corpo di Cristo finalmente accetevole, come tralcio della vera Vite, salvo se sarà “vincitore” — fedele fino alla morte (Apoc. 3:21). Però, non perchè questi devono acquistare la perfezione nella carne, ma la perfezione del cuore, della volontà, dell’intento: essi devono essere “puri di cuore” — il tesoro dev’essere d’oro puro, provato nella fornace, sebbene il suo presente alloggio è un vaso terreno imperfetto.

L’ACCETTAZIONE DIVINA SARÀ MANIFESTATA

“E uscì fuori un fuoco d’avanti al Signore, e divorò l’olocausto ed i grassi sopra l’Altare. E tutto il popolo lo vide, e diede grida di allegrezza; e si gettò in terra sopra la sua faccia — in adorazione.” Questo è lo stesso pensiero espresso in un altro modo. Il fuoco simboleggiava l’accettazione di Dio; il riconoscimento di questo da parte del popolo indica che il mondo comprenderà il sacrificio ed il suo valore nell’apprezzamento di Dio, come il prezzo per la loro libertà dalla morte e dal sepolcro, e quando lo comprenderanno, essi adoreranno Geova ed il Suo rappresentante, il Sacerdote.

Che questo non è stato ancora compiuto è evidente. Iddio non ha ancora *manifestato* tramite il fuoco l’accettazione del sacrificio del Gran Giorno della Riconciliazione; il popolo non ha ancora dato le grida e non si è gettato in terra sopra la sua faccia in adorazione per il Gran Re ed il Suo rappresentante. No, il mondo giace ancora nella malvagità (1 Giov. 5:19): il

dio di questo mondo acceca ancora più o meno il genere umano (2 Cor. 4:4); le tenebre avvolgono ancora la terra e la caligine le nazioni (Is. 60:2). Neppure dobbiamo attendere le grandi benedizioni della restaurazione prefigurati in questo tipo, prima che tutti i membri della Chiesa, il "Corpo" del Sommo Sacerdote oltrepassino la Seconda Cortina (la vera morte) *nel Santissimo*, mediante il cambiamento della resurrezione. E nemmeno queste benedizioni del tipo si adempiranno che dopo la grande tribolazione. Allora, il genere umano castigato, assennato, umiliato, "attenderà" generalmente e "ricorderà" il gran Cristo, la Progenie d'Abraamo, per benedirlo e sollevarlo.

Quanto bello è ciò che questi tipi insegnano, un riscatto completo per tutto il popolo e una restaurazione e benedizione resa possibile per tutti!

Nulla nei tipi sembra fare una distinzione tra i vivi e i morti, e alcuni possono essere propensi a dedurre che, quando i sacrifici del Sommo Sacerdote saranno finiti e la benedizione incomincerà, solo coloro che saranno vivi beneficeranno notevolmente. Ma noi rispondiamo: No: nell'apprezzamento di Dio, i vivi e i morti sono uguali; Lui parla di tutti come morti. Tutti sono venuti sotto la *sentenza* della morte in Adamo; e la piccola scintilla di vita che ogni uomo possiede ora è davvero solo uno stadio nel processo della morte. Si tratta di una razza morta a causa del peccato di Adamo; però alla fine di questo "Giorno della Riconciliazione" antitipico, le benedizioni della giustificazione e della vita saranno estesi a tutti, sulle condizioni che tutti saranno in grado di ubbidire, e chiunque vorrà, potrà avere di nuovo, dal datore di vita, il Redentore, tutto ciò che ha perso in Adamo — la vita, la libertà, la grazia di Dio, ecc. — coloro che sono andati nella morte, nonché coloro che ancora indugiano sull'orlo — "nella valle dell'ombra della morte".

Questo è lo scopo delle offerte antitipiche per il peccato: per liberare "tutto il popolo", tutta l'umanità, dal dominio

del peccato, la morte: per restaurarlo alla perfezione dell'essere che è essenziale per la felicità perfetta, e alla *riconciliazione* con il Creatore.

Questa è la benedizione che deve venire a tutte le famiglie della terra attraverso il Seme di Abramo. Questa è la buona notizia che è stata predicata ad Abraamo, come leggiamo: "Prevedendo che Dio avrebbe giustificato le nazioni [tutta l'umanità — i gentili] mediante la fede, diede prima ad Abrahamo una buona notizia [il Vangelo]: tutte le nazioni saranno benedette [giustificate] in te — Le promesse furono fatte a Abrahamo e alla sua discendenza ... cioè Cristo [in primo luogo il Capo, e secondariamente il Corpo]. ... Ora, se siete [membri] di Cristo, siete dunque progenie di Abramo ed eredi secondo la promessa" alla quale fa riferimento; cioè, una della classe benedicente, la Progenie di Abramo, che benedirà tutte le famiglie della terra (Gal. 3:8, 16, 29). Ma questa "Progenie" deve essere completa prima che la benedizione arrivi, com'è mostrato nel tipo appena considerato: l'offerta per il peccato deve essere finita prima che tutte le benedizioni che ne derivano possano venire.

La restrizione che solo il Sommo Sacerdote entri nel "Santissimo" una volta all'anno per fare l'espiazione, non deve essere fraintesa, nel senso che lui e i sacerdoti subordinati non entravano là durante i giorni successivi — dopo che il Giorno della Riconciliazione aveva fatto completa riconciliazione per i peccati. Al contrario, il Sommo Sacerdote entrava spesso là nei giorni seguenti. Il Sommo Sacerdote entrava là ogni volta che lui chiedeva a Geova riguardo alla prosperità d'Israele, ecc., utilizzando il pettorale del giudizio, l'Urim e Tummim. Anche, ogni volta che loro smontavano il campo, il che era spesso, i sacerdoti entravano là e prendevano i "veli" e imballavano l'Arca e tutti i vasi sacri, prima che i leviti avessero il permesso di spostarli. Num. 4:5-16.

Anche, ogni volta che un israelita offriva un sacrificio per il peccato ai sacerdoti (dopo che i sacrifici del "Giorno della Riconciliazione" erano finiti), tutti lo mangiavano nel "Santissimo" (Num. 18:10). Così è nell'antitipo, dopo che l'attuale "Giorno della Riconciliazione" sarà finito: il "Sacerdozio Regale" sarà nel "Santissimo", *o condizione spirituale perfetta*, e là accetterà (mangerà) i sacrifici per il peccato, portati dagli uomini del mondo per le loro trasgressioni (non per il peccato originale o adamico, che è stato annullato nel "Giorno della Riconciliazione"). In quella condizione spirituale perfetta, il sacerdozio instruirà in ogni questione, come era rappresentato nelle decisioni e le risposte date a Israele tramite Urim e Tummim.